

# La Londra in bianco e nero e quelle accuse di razzismo

## In mostra l'arte di Butturini

### Da sapere



● Gian Butturini (1935-2006) inizia la sua attività a Brescia negli anni '50 come grafico pubblicitario. Fonda lo studio VARO con Luciano Salodini nei locali del pittore Carlo

Contro le ingiustizie, le diseguaglianze sociali, il razzismo, le guerre, le morti bianche, contro i manicomati a fianco di Basaglia e l'occupazione delle terre del popolo Saharawi. Il fotoreporter bresciano Gian Butturini, scomparso nel 2006, è stato un «bracconiere di immagini», ora ricordato da una mostra allo Studio Cenacchi di Bologna fino al 29 maggio. Per il momento solo online,



Salodini

● Alla Galleria Studio Cenacchi è aperta (online) «From London to free Derry, photographs and situationist comics by Gian Butturini»

in attesa della riapertura degli spazi su tre piani del cinquecentesco Palazzo Ghiselli Vasselli di via Santo Stefano 63. «From London to free Derry, photographs and situationist comics by Gian Butturini» raccoglie oltre una trentina tra fotografie e fumetti situationisti di Butturini, autore di una quarantina di libri fotografici dopo anni come desi-



Scatti

«Bambini tra le case in rovina», una delle foto di Gian Butturini in mostra. A lato «Earl's court», una delle fermate più conosciute di Londra

gner e grafico pubblicitario. La Londra di fine anni '60 e l'Irlanda del Nord dopo la strage del «Bloody Sunday» vengono raccontate dagli scatti di Butturini, che pochi anni fa ha dovuto incassare una pesante accusa di razzismo. Legata al primo dei suoi libri fotografici, *London* del 1969, ripubblicato nel 2017 dall'editore bolognese Damia-

ni su suggerimento del fotografo inglese Martin Parr. Una studentessa afrobritannica di Antropologia, Mercedes Baptiste Halliday, aveva infatti trovato offensivo un passaggio in cui Butturini accostava due foto. Quella di una bigliettaia afrobritannica, sfiancata dall'esistenza nel gabbio di vetro della metropolitana, e quella di un'icona del tempo, il gorilla Guy Fawkes. Una durissima polemica che ha portato Parr a dimettersi dalla direzione del «Bristol Photo Festival» e alla richiesta che il libro venisse ritirato e mandato al macero. Butturini voleva invece, ribatte la curatrice Gigliola Foschi, «suscitare indignazione nei confronti delle condizioni di due esseri viventi entrambi ingiustamente intrappolati e discriminati. Proprio l'impostazione provocatoria e progressista di Butturini, infatti, è diventata fonte del tragico fraintendimento che ha portato al ritiro di *London*». Un approfondimento è in programma mercoledì 7 aprile alle 21 in live streaming con Marta e Tiziano Butturini, responsabili del suo archivio, Gianluca Cettineo, Daniele De Luigi, Gigliola Foschi e Laura De Marco. Il libro cult *London* può però oggi essere acquistato in galleria o scrivendo a [archivio-gianbutturini@gmail.com](mailto:archivio-gianbutturini@gmail.com) a fronte di una sottoscrizione minima di 53 euro.

Piero Di Domenico

© RIPRODUZIONE RISERVATA